



**DODICI LUSTRI DI VITALITÀ LITURGICA IN ITALIA:
ERMENEUTICA DI UN CAMMINO E SGUARDI SUL FUTURO**

DOZE DÉCADAS DE VITALIDADE LITÚRGICA NA ITÁLIA: HERMENÊUTICA
DE UM PROCESSO E VISÕES SOBRE O FUTURO

TWELVE LUSTRIUMS OF LITURGICAL VITALITY IN ITALY:
HERMENEUTICS OF A JOURNEY AND GLIMPSES INTO THE FUTURE

*Manlio Sodi**

Il secolo XX è passato alla storia e sarà ricordato per tanti motivi. Dal punto di vista ecclesiale rimarrà come il tempo in cui le forme della *lex orandi* hanno realizzato un progressivo cambiamento rispetto ad una prassi liturgico-celebrativa che, per alcuni aspetti, ha attraversato l'intero secondo millennio. Il Novecento si era aperto con i timidi inizi del "movimento liturgico" per opera di Dom Lambert Beauduin, in Belgio; un movimento di pensiero e di eventi che, con alterne vicende, attraverserà diversi decenni per sfociare nel Concilio Vaticano II. Qui l'intento è quello di offrire una lettura della riforma liturgica e del conseguente rinnovamento, attuati in Italia, unitamente ad alcune sfide che "oggi" si presentano.

Quanto verrà delineato dovrà necessariamente limitarsi alla sottolineatura di elementi che costituiscono i parametri essenziali per una visione storica di quanto avvenuto e

* Presbitero della Società salesiana san Giovanni Bosco, docente emerito di Liturgia della Pontificia Università Salesiana (Roma), docente invitato alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze). E-mail: manliosodi@gmail.com.



di quanto è ancora in attuazione nel tessuto ecclesiale; e questo a livello di riflessione teologico-liturgica e di prassi catechetico-pastorale.

Nell'anno che commemora il 60° dell'inizio del Vaticano II¹ è doveroso porsi l'interrogativo sul tipo di ermeneutica che ha caratterizzato il periodo postconciliare. La risposta è complessa, e non può limitarsi ad una semplice affermazione; essa può scaturire solo dall'esame di alcuni indicatori, nella consapevolezza che *in re liturgica* ci troviamo di fronte ad ermeneutiche che toccano la fenomenologia religiosa, ma coinvolgono e permeano anche la vita spirituale e mistica della persona: un ambito, questo, non soggetto ad alcuna indagine umana.

In questo complesso orizzonte, dopo una puntualizzazione circa il rapporto tra movimento, riforma e rinnovamento nella liturgia (I), la riflessione prende in considerazione quanto è stato svolto dalla Conferenza episcopale italiana (= CEI) attraverso la progettualità racchiusa in alcuni libri liturgici (II), per osservare, poi, lo specifico di interventi e proposte che finora hanno accompagnato lo stesso rinnovamento (III). Tutto questo finalizzato ad un unico obiettivo: l'educazione alla vita di fede attraverso l'*esperienza simbolica* della liturgia e mediante una *metodologia* che contempra essenziali punti di riferimento per cogliere che cosa dice il Vaticano II oggi alla Chiesa e al mondo, in particolare alla luce del pontificato di papa Francesco (IV).²

1. "VITALITÀ LITURGICA" TRA MOVIMENTO, RIFORMA E RINNOVAMENTO

Quando si osserva la prassi liturgica in Italia - pur notevolmente variegata, data la differenza di elementi culturali tra nord, centro e sud - si maturano impressioni diversificate a partire dal modo di concepire e realizzare la pastorale, dalle forme di partecipazione dell'assemblea e dal modo di presiedere la stessa. Una lettura attenta

¹ Quanto mai eloquente il Discorso di apertura del Concilio (11 ottobre 1962) di Giovanni XXIII, *Gaudet mater Ecclesia*: cf *Enchiridion Vaticanum* 1, 26*-69*. Si vedano inoltre i Discorsi di Paolo VI in occasione dell'apertura e della chiusura delle varie sessioni conciliari. – La documentazione storica sul Vaticano II è ormai enorme. Ci si muove dai volumi XXV/1 e 2 sulla Chiesa del Vaticano II (1958-1978) – San Paolo, Cinisello B. 1994-1995 – per proseguire con un'infinità di studi, di pubblicazione di "diari" e di approfondimenti di ogni genere.

² Un limite nel presente percorso è costituito dal fatto che qui non si prende in considerazione tutto ciò che ruota attorno al rito ambrosiano, come pure al rito seguito dalle comunità italo-albanesi presenti in Calabria e in Sicilia oltre che nell'abbazia di san Nilo a Grottaferrata (Roma). Di per sé dovremmo considerare anche ciò che ha comportato il ripristino della liturgia così detta tridentina (di cui più avanti).

non può però trascurare un dato di fatto: la riforma liturgica è stata ben accolta e recepita perché da decenni il terreno ecclesiale era stato fecondato da sensibilizzazioni a vari livelli.

- Il *movimento liturgico*, infatti, aveva trovato un terreno fertile che ha recepito le idee originarie provenienti d'Oltralpe, e si è sviluppato secondo forme e con strumenti così calibrati da incidere in maniera determinante nel tessuto ecclesiale. Riviste, convegni, sussidi di vario genere, catechismi, associazioni, lettere pastorali... hanno illuminato e fecondato la riflessione e la prassi pastorale, per riavvicinare il più possibile il popolo alla liturgia, e viceversa. Restano da vedere le interconnessioni tra il discorso specificamente biblico-teologico svolto a livello accademico ed editoriale, quello catechetico-pastorale, e quello della spiritualità, per osservare e apprezzare più in dettaglio i valori e le prospettive delineati nei documenti del Concilio Vaticano II, soprattutto in *Optatam Totius* 16, là dove la liturgia è presentata come l'elemento catalizzatore dell'insieme della formazione teologica, pastorale e spirituale. In questo ambito in cammino non può dirsi concluso.
- La *riforma liturgica* promossa dal Vaticano II è stata il frutto più evidente di quanto maturato all'interno del movimento liturgico. In ordine cronologico essa può segnare come data iniziale il 1964 con la pubblicazione dei primi documenti attuativi della *Sacrosanctum Concilium*, e come data finale il 2001 con la pubblicazione del *Martirologio Romano*. Nel frattempo alcuni libri hanno già avuto un'*editio typica altera*, mentre per il *Missale Romanum* la pubblicazione dell'*editio tertia* ha dato il via a nuove edizioni e adattamenti del *Messale Romano* nelle singole Chiese locali.³
- Il *rinnovamento liturgico* non costituisce un segmento a sé, da collocare cronologicamente dopo la riforma. Al contrario, esso accompagna l'attuazione della *riforma* fin dagli inizi; anzi, si può affermare che riforma e rinnovamento si intrecciano continuamente negli anni del post-concilio;

³ Per tutto ciò che concerne la radiografia dei libri liturgici cf *Rivista Liturgica* 95/5 (2008) sotto il titolo: *La liturgia di rito romano e i suoi libri*.

mentre però la riforma, nel suo capitolo più macroscopico, è terminata, il rinnovamento è sempre in atto, in quanto costituisce un impegno costante per la vitalità delle singole Chiese locali. Ma, a differenza della riforma che chiama in causa soprattutto gli “strumenti” per celebrare, il rinnovamento stimola tutte le componenti del tessuto ecclesiale - parrocchiale e diocesano - per fare in modo che la celebrazione liturgica costituisca *in veritate* la simbolizzazione di quanto già avviene a livello di *kerygma*, di *diakonia* e di *koinonia*. Solo così la *leiturgia* può essere recepita come espressione del quotidiano e come esperienza vivificante del Dio della Vita!

Movimento, riforma e rinnovamento appaiono, pertanto, come tre momenti che sotto l'aspetto storico delimitano tre periodi, ma che sotto l'aspetto ecclesiale caratterizzano un itinerario di crescita, da leggere - a sua volta - nell'ottica degli ultimi cinque secoli, e in particolare dal Concilio di Trento fino ai nostri giorni. Ciò permette di valutare con maggior oggettività limiti, errori, valori, ideali... che sempre accompagnano l'opera dell'uomo, anche quando si tratta dell'*opus Dei!*

In tempi recenti, in seguito al Motu proprio *Summorum Pontificum* di Benedetto XVI (2007) si era cominciato a parlare anche di un *novus motus liturgicus* quasi in parallelo o in contrapposizione con il classico movimento liturgico e comunque in sostituzione dell'ordinario rinnovamento liturgico nelle Chiese.⁴ La parentesi si è conclusa con la Lettera apostolica *Traditionis custodes* (2021) con cui papa Francesco ha ridimensionato il “movimento” riconducendolo sotto la piena responsabilità dei singoli vescovi. Anche questo è un frammento di vita ecclesiale che il tempo saprà valutare con serenità.

2. IL LIBRO LITURGICO, STRUMENTO PER EDUCARE?

Un primo grande lavoro svolto dalla CEI è stato quello relativo alla “traduzione” dell'*editio typica* dei vari libri liturgici, con qualche “adattamento” tendente, in genere, a rendere lo svolgimento della celebrazione più organico e lineare. Con la pubblicazione dell'Istruzione *Liturgiam authenticam* (28 marzo 2001) questo lavoro si

⁴ Si veda al riguardo l'ampia presentazione della problematica in *Rivista Liturgica* 95/1 (2008) sotto il titolo: *Celebrare con il Messale di San Pio V*, e in particolare l'*Editoriale*.

è reso talvolta più complicato in quanto con l'intento di voler essere più fedeli all'originale, talora si è giunti a risultati che grammaticalmente possono risultare corretti, ma ai fini della comprensione da parte dei fedeli costituiscono un ulteriore diaframma per una partecipazione più piena al mistero.⁵

Anche in questo caso – che purtroppo ha creato numerosi problemi in seno a varie Conferenze episcopali – la Lettera apostolica *Magnum principium* di papa Francesco (2017) ha affidato alla responsabilità delle singole Conferenze episcopali il compito della traduzione liturgica, superando in tal modo discussioni e confronti con la Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti, come per esempio quella relativa alla traduzione del “pro multis”.⁶

L'elenco che segue permette di osservare il lavoro di adattamento compiuto dalla CEI nell'ambito dei *Sacramenti* e dei *Sacramentali*, sulla linea delle “competenze” indicate dagli stessi libri liturgici. Qui ci si sofferma solo sui più importanti.

2.1. I Sacramenti

È questa la parte più complessa, in quanto ingloba una notevole mole di materiale celebrativo frutto di adattamenti e comunque di interventi che cominciano a qualificare l'impegno della CEI nell'approntare una *strategia educativa* proprio a partire dal libro liturgico. In questo ambito sono presi in considerazione solo quei libri che hanno ricevuto adattamenti significativi sia a livello di “Presentazione” che di contenuti eucologici. Tutto è raggruppabile in particolare attorno all'Eucaristia e al sacramento del Matrimonio.

2.1.1. La celebrazione dell'Eucaristia

È il settore che raccoglie elementi caratteristici e diversificati; nel loro insieme denotano un impegno da parte della CEI nel voler attuare progressivamente la riforma liturgica, e nel prestare maggior attenzione alla dimensione educativa e pastorale. In

⁵ Alla complessa problematica della traduzione *Rivista Liturgica* ha dedicato ben tre fascicoli: 85/6 (1998) sotto il titolo: *Oltre la “traduzione”?*; 92/1 (2005) sotto il titolo: *Quale traduzione per una “liturgia autentica”?*; e 92/2 (2005) sotto il titolo: *Tradurre testi liturgici: tra sfide e attese*.

⁶ Cf in *Rivista Liturgica* 94/2 (2007) i due studi sulla problematica relativa all'interpretazione del «Pro vobis et pro multis».

questa linea gli aspetti che caratterizzano gli interventi della CEI in ordine all'Eucaristia sono ravvisabili nei seguenti ambiti.

- *Messale Romano*. Il Messale per la Chiesa italiana⁷ costituisce, insieme al *Benedizionale* e al *Rito delle Esequie*, uno dei capitoli più eloquenti per constatare la diversità di espressioni culturali nell'unità della stessa fede. I numerosi testi eucologici di nuova composizione rispetto all'*editio typica* sono un segno eloquente dello sviluppo di quanto già codificato nel Messale. Se tutti i libri liturgici richiedono uno studio impegnativo per una loro adeguata conoscenza, il Messale lo esige in modo particolare per la quantità e ricchezza dei contenuti, per la così grande diversità di celebrazioni che esso racchiude, e per la varietà dei destinatari. Sotto questo titolo è compreso il Lezionario, la cui presentazione, ovviamente, richiede un discorso a sé anche per rispettare la singolarità dei libri liturgici.
- *Orazionale*. Secondo una prassi ormai consolidata, il volume si apre con una *Presentazione* da parte della CEI, dove si illustrano motivazioni e caratteristiche della terza edizione; si danno indicazioni per una migliore utilizzazione pastorale del Messale; si richiamano - infine - il valore e l'importanza dello stile di celebrazione e dell'arte del presiedere. A conclusione e completamento dell'ampio documento sui *Principi e norme per l'uso del Messale Romano* la CEI colloca alcune *Precisazioni* a proposito di indicazioni che la normativa liturgica affida alle Conferenze episcopali. Anche la parte che raccoglie le *Norme generali per l'ordinamento dell'Anno liturgico e del Calendario* è accompagnata da *Precisazioni* della CEI.

Nel *Proprio dei Santi* sono ovviamente comprese celebrazioni della Vergine Maria e dei Santi disposte secondo il Calendario. È questa la parte che richiede frequenti aggiornamenti, dato lo sviluppo delle celebrazioni di santi o il loro passaggio di grado. Un aspetto che contribuisce ad una celebrazione più personalizzata è anche la "scheda agiografica" collocata direttamente sul *Messale* come aiuto per introdurre la celebrazione o per eventuali riferimenti

⁷ MESSALE ROMANO riformato a norma dei Decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II, promulgato da Papa Paolo VI e riveduto da Papa Giovanni Paolo II, Conferenza Episcopale Italiana ³2020, pp. LXXVIII + 1190.

durante l'omelia. Ma la parte che più caratterizza il *Messale* è costituita dall'ampia *Appendice* con numerosi testi propri della Chiesa italiana.⁸

- *Orazionale per la preghiera universale*⁹. Nel contesto va segnalata la pubblicazione di questo sussidio quale strumento propositivo - accanto al *Messale Romano* - di educazione alla preghiera dei fedeli, e per rendere la stessa preghiera sempre più rispondente alle esigenze della vita personale ed ecclesiale. Il fascicolo è offerto come sussidio esemplificativo, come strumento offerto alle singole comunità per una preghiera sempre rispondente alle esigenze della liturgia e della vita, e come un punto di riferimento sicuro per la composizione di nuovi formulari. In questa linea educativa notevole valore presenta la *Premessa* a tutto il volume. I formulari ivi racchiusi sono così distribuiti: *Per il Proprio del Tempo; per le Quattro Tempora; per alcune celebrazioni dei santi, per varie necessità, per i defunti*; e infine altre preghiere *in forma breve e melodie*.
- *La messa dei fanciulli*¹⁰. Inizialmente questo libro liturgico è stato una vera creazione da parte della CEI in quanto non aveva un corrispettivo latino. All'origine vi era il *Directorium de missis cum pueris* e uno schema di *Prex eucharistica*. Nella parte introduttiva era riportata l'*Istruzione* della CEI sulla "partecipazione dei fanciulli alla santa Messa". Completava il volume un'utile *Appendice* con "orazioni presidenziali" adattate "alle esigenze dei fanciulli", e con "melodie per le acclamazioni nelle Preghiere eucaristiche". A questo, ovviamente, si accompagnava il relativo *Lezionario* che non ha un corrispettivo in latino. Con l'*editio typica tertia* del *Missale Romanum* appaiono in *Appendice* anche testi che offrono una traccia perché le Conferenze episcopali elaborino uno strumento di preghiera adatto ai fanciulli.

⁸ In ordine alla musica bisogna riconoscere l'impegno nel collocare la linea melodica direttamente nel testo non solo per i prefazi ma anche per altri testi significativi e unici nello svolgersi dell'anno liturgico.

⁹ CEI (ed.), *Orazionale per la preghiera universale*, 2020, pp. 195.

¹⁰ CEI, *La Messa dei fanciulli*, Edizioni Conferenza Episcopale Italiana, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1976, pp. 118.

- *Messe della beata Vergine Maria*¹¹. Il volume, pubblicato come *Appendice* al *Messale Romano*, contiene l'aggiunta di vari testi rispetto all'edizione latina. Emerge in particolare la *Presentazione*¹² da parte della CEI, articolata in 10 paragrafi, per invitare a utilizzare il testo in modo opportuno sia a livello celebrativo che catechetico-pastorale e spirituale.¹³ Da tempo l'edizione è fuori commercio, mentre è da segnalare che alcuni formulari sono passati nella nuova edizione del Messale Romano.
- *Lezionario*. A partire dalla pubblicazione dell'*Ordo lectionum Missae* è iniziata la serie dei *Lezionari*. Il loro aggiornamento e completamento è continuato in seguito all'*editio typica altera* dello stesso *Ordo* (1981).

Tra il 2007 e il 2009 è stata pubblicata la nuova serie dei *Lezionari*. In nove volumi sono distribuite tutte le letture secondo la traduzione rinnovata della Sacra Scrittura per la liturgia e secondo – purtroppo - le direttive di *Liturgiam authenticam*.¹⁴ Al di là dei discutibili accorgimenti grafici e delle illustrazioni che hanno creato notevole disagio, la verifica del testo biblico nella comunicazione orale lascia talvolta con la nostalgia della precedente traduzione, e l'uso del canto per ciò che concerne i salmi responsoriali.¹⁵

- *Evangelario*. Edito per la prima volta nel 1989 in edizione d'arte e anastatica, l'*Evangelario*¹⁶ è uno degli elementi che caratterizzano l'impegno della Chiesa italiana in ordine agli strumenti per la celebrazione. Accompagnata da due

¹¹ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1987, pp. XI + 289.

¹² Cf *Ibid.*, pp. VII-IX. Il documento porta la data dell'8 settembre 1987.

¹³ Per la storia di questo libro liturgico e per un commento dettagliato ai singoli formulari cf M. SODI, *Con Maria verso Cristo. Messe della beata Vergine Maria*, Paoline, Cinisello B. 1990, pp. 267; edizione spagnola: *Con María hacia Cristo. Misas de la Virgen María* = Biblioteca litúrgica 7, Centre de Pastoral Litúrgica, Barcelona 1997, pp. 222.

¹⁴ I *Lezionari* risultano così articolati: 1. *Domenicale e festivo – Anno A*; 2. *Domenicale e festivo – Anno B*; 3. *Domenicale e festivo – Anno C*; 4. *Feriale – Tempi forti*; 5. *Feriale – Tempo ordinario – anno pari*; 6. *Feriale – Tempo ordinario – anno dispari*; 7. *Per le celebrazioni dei Santi*; 8. *Per le messe rituali*; 9. *Per le messe "ad diversa" e votive*.

¹⁵ A proposito del canto dei salmi bisogna riconoscere che non c'è stata attenzione nello stabilire un dialogo tra biblisti, liturgisti e musicisti; di fatto la struttura del salmo – e talvolta la disposizione del testo - non facilita il canto; problematico poi risulta il ritornello talvolta difficile da memorizzare nel canto e più ancora nella recita!

¹⁶ CEI (ed.), *Santo Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo*, Fratelli Accetta Editori, Palermo 1989, pp. 271.

volumi - uno di *Indici*¹⁷ e uno sulle *Icone*¹⁸ - l'opera è stata un segno della presenza del Verbo che nutre alla mensa del Pane di Vita, e dell'azione dello Spirito, artefice di ogni bellezza. Si attuava, in tal modo, quanto sollecitato dall'*Introduzione* al *Lezionario*: «Si raccomanda l'antica consuetudine di pubblicare in edizione separata il volume per i Vangeli...» (n. 113) in quanto «è molto opportuno che anche attualmente nelle cattedrali e almeno nelle parrocchie e chiese più grandi e più frequentate ci sia un Evangelario splendidamente ornato, distinto dall'altro libro delle letture» (n. 36). Dopo il 2009 sono apparsi altri evangelari; con modalità diverse e con soluzioni grafiche talora ammirevoli cercano di rispondere all'obiettivo di evidenziare il grande ruolo della Parola di Dio e della sua solenne proclamazione e venerazione.

2.1.2. Il Rito del Matrimonio

Dopo molti anni dalla prima edizione (1975) e in seguito ad una rinnovata *editio typica* (1991), è apparsa finalmente quella più definitiva.¹⁹ In due volumi distinti la CEI introduce il *Rituale* con una *Presentazione* che evidenzia i criteri ispiratori dell'adattamento e l'invito ad evidenziare il rapporto tra la celebrazione e la vita di coppia.²⁰ Con lo stesso intento anche il volume del *Lezionario* è introdotto in modo da facilitare la comprensione delle tematiche offerte dall'ampia raccolta delle pericopi.

2.2. I Sacramentali

Sotto questo titolo sono catalogati altri libri liturgici. Anche qui ci troviamo di fronte ad un ampio capitolo in cui l'impegno della CEI è stato profuso in abbondanza. Due sono i settori meritevoli di più attenta considerazione. A questi – tra breve – si dovrà

¹⁷ P. SORCI, *Haec sunt verba sancta. Evangelario delle Chiese d'Italia. Introduzione e Indici*, Fratelli Accetta Editori, Palermo 1989, pp. 151. Il volume si apre con l'*Introduzione all'Evangelario*, cui seguono le *Premesse al Lezionario* e gli *Indici dell'Evangelario*.

¹⁸ C. VALENZIANO, *Paschatis verbi forma pulchritudinis. Evangelario delle Chiese d'Italia. Le icone*, Fratelli Accetta Editori, Palermo 1989, pp. 161. Il volume contiene un'ampia *Introduzione* alle icone presenti nell'Evangelario.

¹⁹ Cf RITUALE ROMANO, *Rito del Matrimonio* [Conferenza Episcopale Italiana], Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2008. Nel 2004 era apparsa una edizione provvisoria anche se connotata da ufficialità; solo quattro anni dopo apparirà l'edizione ufficiale in due volumi – *Rito* e *Lezionario* – e con veste grafica adeguata.

²⁰ Cf *Ibid.*, pp. 11-16; altri aspetti sono stati evidenziati in *Rivista Liturgica* 91/6 (2004) sotto il titolo: *Celebrare il matrimonio cristiano. L'adattamento in Italia*.

aggiungere il rito per l'istituzione del ministero del catechista, che dovrà richiedere adattamenti specifici in ordine alle prassi delle singole Conferenze episcopali. Con la Lettera apostolica *Antiquum ministerium* (10 maggio 2021) papa Francesco istituisce il ministero di catechista: un ulteriore contributo al rapporto tra evangelizzazione, culto e vita nello Spirito.

2.2.1. Benedizionale

Il *Benedizionale* si presenta come il primo libro liturgico veramente *adattato* al contesto pastorale della Chiesa italiana;²¹ il semplice raffronto con l'*editio typica* permette di constatare che ci si trova di fronte ad un adattamento profondo sia per la presenza di nuovi testi, sia per la stessa ristrutturazione e disposizione del materiale originario.

La *parte introduttiva* offre elementi per aiutare a conoscere meglio il libro liturgico in modo da educare a celebrare con verità questo particolare momento di fede. Ed è in questa linea che la *Presentazione* da parte della CEI richiama l'attenzione dell'operatore pastorale ad un uso discreto e illuminato, attento e corretto del nuovo *Benedizionale* come strumento per «educare i credenti a riacquistare il gusto e la pratica della preghiera di lode, l'ammirazione e il rispetto per tutto il creato, la riscoperta della gioia di vivere, il respiro della speranza che proviene dalla fede pasquale in Cristo» (n. 4).²²

La *parte rituale e celebrativa* è notevolmente sviluppata; la distribuzione dei formulari in genere rispecchia il testo latino, ma numerosi sono i casi di adattamento creativo alla specifica situazione pastorale della Chiesa italiana. Sotto il titolo generico *Appendice* è raccolto un abbondante e ricco materiale perché, con suggerimenti e adattamenti adeguati, ogni occasione della vita della comunità ecclesiale possa costituire motivo di rendimento di grazie e di supplica al Padre per Cristo nello Spirito.²³

²¹ RITUALE ROMANO, *Benedizionale* [a cura della CEI], Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1992, pp. 1227. Si tratta dell'edizione in formato minore, ma *completa*; l'edizione in formato più grande - secondo le dimensioni della maggior parte dei libri liturgici della CEI - di pp. 446, realizzata per utilità del sacerdote e dei ministri, contiene le celebrazioni che si svolgono in chiesa o in una grande assemblea.

²² La *Presentazione* si trova alle pp. 9-13; essa porta la data del 3.07.1992.

²³ Nell'*Appendice I* sono raccolte *Benedizioni per occasioni particolari*, rispondenti al bisogno di consuetudini radicate, a circostanze della vita e a istanze specifiche della comunità. Nell'*Appendice II* sono incluse benedizioni ricavate dal *Cerimoniale dei Vescovi*. Nell'*Appendice III* sono riportate «per ragioni di opportunità pastorale alcune celebrazioni, facenti parte di altri libri liturgici, che possono

In un tema di così largo uso l'*Indice alfabetico delle Benedizioni* diventa uno strumento prezioso anche per constatare il largo ventaglio di circostanze che da momento celebrativo possono diventare occasione di educazione alla preghiera cristiana.

2.2.2. Il rito delle Esequie

Con l'inizio del 2012 arriva nelle parrocchie anche la nuova edizione del *Rito delle Esequie*.²⁴ Obbligatorio dal 2 novembre 2012, intende rispondere al bisogno di alcuni adattamenti e di situazioni nuove come le esequie in caso di cremazione cui è dedicata un'ampia appendice con materiale disposto in tre capitoli. Nella breve *Presentazione* distribuita in sei paragrafi la CEI articola il pensiero invitando alla professione nella risurrezione della carne. Da qui le motivazioni e le caratteristiche di questa rinnovata edizione, con tre particolari attenzioni: tempi e luoghi della celebrazione, presenza e partecipazione della comunità cristiana, e accurata preparazione della celebrazione.

2.3. Educare all'esperienza del mistero

L'insieme dei libri liturgici - con i contenuti e gli adattamenti ivi racchiusi - si presenta come un vero "manuale" per educare all'esperienza del mistero. In questo peculiare servizio i libri costituiscono un punto di riferimento per fare ermeneutica, per comprendere cioè la realtà della storia della salvezza a partire dai linguaggi della celebrazione. Ed è per facilitare una simile comprensione che anche altri libri si aprono con una *Presentazione* della CEI, come ad esempio il volume che contiene i riti per l'*Istituzione dei ministri – Consacrazione delle vergini – Benedizione abbaziale*, e quello relativo al sacramento dell'*Ordine*.

essere presiedute anche da un presbitero» (n. 1813) [si tratta dell'*Istituzione dei ministri straordinari della comunione* e dell'*Incoronazione di un'immagine della beata Vergine Maria*]. Segue poi il *Lezionario* in modo che appaia evidente che la «parte prima ed essenziale per la celebrazione delle benedizioni è la parola di Dio» e per «usufruire della effettiva ricchezza delle citazioni scritturali riportate nelle varie celebrazioni» (n. 2079). Segue ancora una sezione di *preghiere e canti*; una serie di *testi latini*; alcune *Benedizioni delle persone in forma breve*, con il testo dell'*Angelus* e del *Regina caeli*.

²⁴ Il libro era stato preceduto dal sussidio pastorale "Proclamiamo la tua risurrezione", predisposto dalla Commissione episcopale per la liturgia nel 2007 per la celebrazione delle Esequie. Il testo di pp. 253 non ha riscosso particolari attenzioni sia per la provvisorietà tipica del "sussidio" e sia per una grafica poco attenta all'uso e alla tradizione liturgica.

Se l'ermeneutica di un cammino ci pone dinanzi ad alcuni risultati significativi, è lo sguardo sul futuro che impegna a richiamare l'attenzione sui contenuti del libro liturgico. Non è tanto la ritualità che impegna nelle spiegazioni, quanto il confronto con i contenuti dei testi che nel loro insieme aiutano ad esprimere nel linguaggio orante la fede perché questa sia compresa e riecheggi nella vita. Ed è in questo ambito che annuncio, celebrazione e vita sono chiamati ad incontrarsi per una sintesi che solo la celebrazione dei santi misteri può offrire e garantire.

3. DOCUMENTI, SUSSIDI E PRASSI

I libri liturgici non esauriscono tutta l'immagine e la realtà della riforma e del rinnovamento liturgico in Italia. Senza dubbio, chi osserva anche solo con un colpo d'occhio l'intera "biblioteca liturgica" predisposta dalla CEI, rimane colpito per l'impegno profuso. Il dispendio di energie per dare un volto dignitoso agli strumenti per la celebrazione rivela una *mens* non nuova nella vita e nella prassi della Chiesa; si tratta cioè di educare anche attraverso il libro liturgico, in quanto esso contiene la codificazione della forma della *lex orandi*.

Sul piano ufficiale è necessario rilevare anche una *documentazione* di notevole interesse e di vario genere, da distinguere almeno a tre livelli, sempre orientata a sostenere l'itinerario ermeneutico tracciato dalla liturgia e attuato in una conseguente prassi pastorale.²⁵

3.1. A livello di Conferenza Episcopale

Quando si scorre la raccolta dei documenti della CEI²⁶ - oltre a quanto accennato a proposito dei libri liturgici - si può constatare che in ambito culturale sono presenti orientamenti relativi alla pastorale liturgica: se da una parte denotano una *mens*,²⁷

²⁵ Per tutto questo orizzonte cf AA. VV., *Organismi liturgici*, in D. SARTORE – A.M. TRIACCA – C. CIBIEN (edd.), *Dizionario di Liturgia*, San Paolo, Cinisello B. (Mi) 2001, pp. 1362-1385, con ampia documentazione bibliografica.

²⁶ Si veda il prezioso strumento costituito dall'*Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana* [= ECEI], Dehoniane, Bologna: *vol. 1*: 1954-1972; *vol. 2*: 1973-1979; *vol. 3*: 1980-1985; *vol. 4*: 1986-1990; *vol. 5*: 1991-1995; *vol. 6*: 1996-2000; *vol. 7*: 2001-2005; *vol. 8*: 2006-2010; *vol. 9*: 2011-2015.

²⁷ In questo ambito non è possibile documentare in dettaglio tutti i singoli interventi della CEI nei quali la dimensione liturgica è stata tenuta presente in forme più o meno accentuate; si pensi al programma pastorale degli anni Settanta attorno al tema: "Evangelizzazione e sacramenti"; degli anni Ottanta sul

dall'altra sottolineano pure un impegno nel valorizzare il momento celebrativo come spazio educativo per il cammino di fede.²⁸

Di per sé dovremmo includere in questa sezione tutto il capitolo riguardante i *Catechismi* curati dalla CEI, dato lo stretto rapporto che intercorre tra i contenuti della catechesi, la pastorale liturgica e l'azione celebrativa. Lo specifico del discorso relativo al rapporto tra catechesi e pastorale liturgica porterebbe in altra direzione il presente intervento. Per questo qui ci si limita a ricordare solo gli interventi che hanno offerto elementi incisivi in ordine alla comprensione dell'azione liturgica e alla sua partecipazione.

- *Il rinnovamento liturgico in Italia* - Si tratta di un documento²⁹ di notevole interesse ai fini dello sviluppo del rinnovamento liturgico in Italia, in quanto – dopo aver evidenziato “luci e ombre di un bilancio” – si prospetta soprattutto ciò che rimane da completare in ordine alla riforma e al rinnovamento liturgico, con alcune indicazioni di tipo formativo. Un documento tanto breve quanto incisivo - 25 paragrafi - ma soprattutto educativo: a distanza di anni i contenuti sono quanto mai attuali!
- *Il giorno del Signore* - È una “Nota pastorale dell’Episcopato italiano”³⁰ elaborata per richiamare l’attenzione sul “giorno grande e sacro” quando si celebra il mistero di Cristo e della Chiesa; le riflessioni - distribuite nell’arco di 41 paragrafi - servono soprattutto per introdurre orientamenti pastorali convergenti nella celebrazione. Alcune di queste prospettive riemergono, pur con altro linguaggio, anche nella Lettera apostolica *Dies Domini* di Giovanni Paolo II (31 maggio 1998).

tema: “Comunione e comunità”; degli anni Novanta sul tema: “Evangelizzazione e testimonianza della carità”; del primo decennio del Duemila sul tema: “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”; e del secondo decennio: “Educare alla vita buona del Vangelo”. L’indice analitico di ogni volume dell’*Enchiridion* permette di verificare in dettaglio - *sub vocibus* - l’impronta liturgica del magistero dei Vescovi italiani e di riflesso il tipo di ermeneutica che nel tempo si sta attuando.

²⁸ In questa prospettiva di educazione, informazione e sensibilizzazione è da collocare il servizio svolto fino al 2010 dal *Notiziario* – oggi *on line* - curato dall’UFFICIO LITURGICO NAZIONALE e dall’UFFICIO NAZIONALE BENI CULTURALI ECCLESIASTICI della CEI.

²⁹ La “Nota pastorale della Commissione Episcopale per la liturgia” porta la data del 23 settembre 1983. Un ampio commento e approfondimento è stato realizzato in un fascicolo monografico di *Rivista Liturgica* 72/4 (1985) 403-468, dal titolo: *Riflessioni su “Il rinnovamento liturgico in Italia”*.

³⁰ Per il testo cf *ECEI* 3, 1933-1974; il documento porta la data del 15 luglio 1984.

- *Sulla comunione eucaristica* - Si tratta di un' *Istruzione* della CEI per predisporre la "delibera" che apre la possibilità della comunione sulla mano. Al di là del ritardo rispetto a numerose altre Conferenze episcopali, la documentazione diventa occasione per puntualizzare il significato del gesto e per offrire materiale utile ad una catechesi appropriata che, di tanto in tanto, è opportuno ripetere.³¹ La diffusione della pandemia da Covid 19 ha fatto superare tutte le difficoltà che erano sorte dinanzi a questa prassi.
- *Arte - architettura* - C'è da prendere atto che l'impegno profuso dalla CEI nell'ambito dell'arte, dell'architettura e nell'adeguamento dell'edificio di culto è esemplare. Nel 1992 è stato pubblicato il documento: *I beni culturali della Chiesa in Italia*.³² Si tratta di una prima sensibilizzazione e richiamo a proposito dei beni culturali ecclesiastici che riprende e sviluppa quanto già approvato nel 1973 - sempre da parte della CEI - a proposito di "Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia".³³ L'anno successivo, una *Nota pastorale* della Commissione episcopale per la liturgia affronta il tema della *progettazione di nuove chiese*.³⁴ Più tardi, una *Nota pastorale* della stessa Commissione affronta il problema dell'*adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*.³⁵ Nell'insieme bisogna riconoscere che su questo punto la CEI ha proposto una linea all'insegna della chiarezza, della pedagogia e di esemplari principi teologico-liturgici, tali da far sì che l'edificio sacro svolga il suo ruolo funzionale e insieme educativo.
- L'attenzione al ruolo educativo della *famiglia cristiana* è all'origine di altri due strumenti che si affiancano a quanto contenuto nel rituale del Matrimonio. Il sacramento dell'amore coniugale si apre ad una vita sponsale in cui la dimensione liturgica (nei sacramenti e nella preghiera in genere) viene ad

³¹ La documentazione offerta (cf *ECEI* 4, 1844-1869) è costituita da un *Decreto*, da una *Delibera*, dall'*Istruzione sulla comunione eucaristica*, e da *Indicazioni particolari per la comunione sulla mano*, arricchite da un'ampia nota in cui sono riportati vari testi patristici a proposito di questo gesto.

³² Si tratta del *Decreto* del Presidente della CEI e degli *Orientamenti* dell'Episcopato italiano, pubblicati in data 9 dicembre 1992. Per il testo cf *ECEI* 5, 1213-1283.

³³ Per il documento, articolato in 20 paragrafi, cf *ECEI* 2, 1319-1350: "Tutela e conservazione del patrimonio storico artistico della Chiesa in Italia".

³⁴ Cf *ECEI* 5, 1329-1463. Il documento, la cui *Presentazione* porta la data del 18 febbraio 1993, è notevolmente ampio e corredato di varie *Appendici* in modo da facilitare la collaborazione tra architetti, liturgisti e istituzioni pubbliche.

³⁵ Per il testo, datato 31 maggio 1996, cf *ECEI* 6, 187-310.

essere sostegno dell'impegno quotidiano. Il *Direttorio di pastorale familiare*³⁶ offre un discorso articolato in otto capitoli, in cui la relativa problematica - dal fidanzamento in poi - è presentata sotto tutti gli aspetti; ogni capitolo si conclude sempre con testi "per la meditazione e la preghiera". Accanto al *Direttorio* va posto anche un *Sussidio per la preghiera in famiglia*.³⁷ Senza dubbio ci troviamo di fronte ad uno strumento che offre materiale prezioso per un'educazione alla preghiera stessa. Interessante l'impostazione che va dalle "preghiere comuni della tradizione cristiana" ai sacramenti, alla Liturgia delle Ore, ai salmi, all'anno liturgico, alla venerazione della Vergine e dei santi, al suffragio dei defunti, alla preghiera nei diversi momenti della vita quotidiana e della storia della famiglia stessa. Non bastano certo poche parole per esaurire l'abbondanza del materiale offerto. Resta comunque il fatto che l'operatore pastorale trova anche in questi sussidi una linea formativa e un conseguente materiale per un lavoro pastorale all'insegna di un cammino ecclesiale unitario.

- *Repertorio dei canti* - Nell'attenzione specifica alla celebrazione non va dimenticato l'impegno della CEI nel rinnovarne le forme musicali. Dal Vaticano II in poi nel tessuto parrocchiale queste si sono sviluppate in seguito ad un'azione educativa proveniente dal lavoro di qualificazione degli animatori e da scelte realizzate a livello istituzionale. Al riguardo bisogna prendere atto dell'impegno esemplare da parte dell'UFFICIO LITURGICO NAZIONALE nel coordinare le varie forze in modo da offrire un *Repertorio nazionale* di canti per la liturgia.³⁸ Può un tale sussidio essere considerato nell'ottica di un'ermeneutica conciliare? Sì, qualora la *lex canendi* sia espressione di una *lex credendi* e finalizzata ad una *lex orandi*.

³⁶ CEI, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa italiana. Annunciare, celebrare, servire il "Vangelo della famiglia"*, Fondazione di Religione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 1993, pp. 310. Per il *Decreto*, la *Presentazione* e l'*Introduzione* cf anche *ECEI* 5, 1925-1940.

³⁷ CEI - UFFICIO LITURGICO NAZIONALE, *La famiglia in preghiera. Sussidio per pregare*, Fondazione di Religione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 1994, pp. 303.

³⁸ CEI - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, *Il canto nelle celebrazioni liturgiche. Nota e repertorio base (20 febbraio 1979)*, in *ECEI* 2, 3334-3352; il *Repertorio* è edito in forma completa dall'editore Aisc-Carrara, Bergamo 1981, pp. 191; e riedito ancora in *Notiziario* [dell'Ufficio Liturgico Nazionale - Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici] 2/4 (1995) 49-52 + 1*-8*. Un *secondo elenco* è stato pubblicato in *Notiziario* 3/5 (1996) 9*-15* (inserto: *Canti per la comunione e il culto eucaristico*). Il testo più definitivo è approvato il 6 gennaio 2000 (cf *ECEI* 6, 2521-2601) e dopo la *recognitio* della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti (20 maggio 2008) appare il volume: CEI, *Canti per la liturgia. Repertorio nazionale*, Ldc, Leumann 2009, pp. VIII + 664.

- *Comunicazione e missione* – Un vero e proprio *Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa* è quello predisposto dalla Cei e pubblicato il 18 giugno 2004. Il contenuto distribuito in 203 paragrafi è articolato in due sezioni: «comunicare il vangelo nella cultura mediale», e «percorsi e iniziative pastorali». È all'interno della prima sezione che il documento sottolinea «la liturgia come pienezza della comunicazione» (nn. 60-63) con alcuni accenni anche nella seconda sezione. In termini fortemente attuali si evidenzia il ruolo e l'importanza del linguaggio liturgico per far sì che intelligenza e cuore siano «radicati nella contemplazione del volto del Padre e del suo Figlio, il Verbo fatto carne» (n. 54).
- *Formazione dei presbiteri* – Formare i formatori non è solo uno slogan, ma una sfida che va affrontata per garantire al popolo di Dio presbiteri all'altezza dei tempi. In questa linea è apparsa la terza edizione degli Orientamenti e norme per i seminari sotto il titolo: *La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana* (4 novembre 2006). Un percorso distribuito in 149 paragrafi racchiusi in quattro capitoli dove si delinea la natura e la missione presbiterale nel contesto ecclesiale italiano (I), la promozione della vocazione e i percorsi propedeutici (II), la comunità del seminario maggiore (III), e il regolamento degli studi teologici (IV): un capitolo molto sviluppato quest'ultimo dove si prendono in considerazione le principali discipline, omiletica compresa!

3.2. A livello di Diocesi e Parrocchie

Chi scriverà la storia della riforma liturgica e del conseguente rinnovamento, per l'Italia dovrà dedicare un ampio spazio alle diverse forme di impegno manifestato in ambito diocesano, parrocchiale e associazionistico.

A *livello diocesano* dobbiamo prendere atto che il lavoro per il rinnovamento liturgico, per la formazione degli animatori e per la catechesi si è basato sull'*organizzazione dei diversi "uffici"* che spesso hanno trovato un modo di collaborazione in vista di un impegno formativo unitario. E si è basato pure sull'impulso al rinnovamento dato spesso dai vescovi attraverso le *lettere pastorali*, e soprattutto sui *Sinodi*. L'esame dei numerosi volumi che ne raccolgono gli "Atti" permette di constatare l'attenzione

precipua rivolta alla dimensione liturgica come elemento di visibilizzazione di quella comunione che le diverse componenti intendono realizzare.

A *livello parrocchiale* è più difficile stabilire parametri per un giudizio obiettivo. La vivacità di una parrocchia è in genere direttamente proporzionale all'impegno profuso dai suoi responsabili, al livello formativo degli stessi, alla qualificazione raggiunta o alla ricalificazione ricercata o non ancora ben recepita. Resta comunque il fatto di un desiderio costante di partecipazione. Le assemblee sono diventate molto più sofisticate in ordine alla *veritas* degli elementi della celebrazione, e in ordine al linguaggio verbale e non verbale. I *mass media* hanno affinato il gusto; la comunicazione non può più essere frammentata o distorta; la predicazione sta cambiando forma per valorizzare contenuti e parametri comunicativi decisamente rinnovati. Ma il segreto del rinnovamento è costituito dalla elaborazione del *progetto pastorale* che le parrocchie cominciano a mettere a punto; e ciò che risalta è la organizzazione di tale "progetto" sempre più in dialogo con il ciclo triennale dei contenuti del Lezionario!

In conclusione: il confronto con quanto emerge da documenti, da sussidi e da una variegata prassi permette di cogliere le diverse modalità con cui la vita delle Chiese ha saputo finora cogliere e valorizzare i più diversi elementi e indicazioni per attuare una riforma e soprattutto per accompagnare e rimotivare un rinnovamento che non può mai considerarsi esaurito.

3.3. A livello di convegni e attività editoriali

La comprensione del rinnovamento liturgico e delle strategie pastorali è ancora più realistica e oggettiva se la si considera in rapporto anche ad altre realtà. *Riviste, convegni* di vario genere e *attività editoriali* trovano nel contesto liturgico un ambito di sviluppo decisamente vasto. Non è una novità del post-concilio, perché l'Italia possiede una "tradizione" ben consolidata sulla linea esperienziale del movimento liturgico. Comunque può essere interessante prendere atto almeno delle manifestazioni più macroscopiche di questo settore che chiama in causa impegno di studio, comunicazione e formazione.

A livello di *periodici* si devono tener presenti le riviste che in modo diretto ed esplicito svolgono un servizio di riflessione, studio e animazione della liturgia; non si accenna qui ai numerosi periodici espressione di enti accademici, che racchiudono di tanto in tanto riflessioni in ambito liturgico e sacramentario in particolare. Ai periodici qui sotto indicati dovremmo aggiungere quelli che riguardano la predicazione, la musica e l'arte.³⁹ Nel loro insieme essi costituiscono una palestra essenziale di ermeneutica liturgica. I temi trattati secondo una diversità di prospettive metodologiche permettono di cogliere la complessità del lavoro svolto e ancora da realizzare; un impegno imprescindibile, che si pone a servizio della scienza liturgica, del magistero, della pastorale, della vita spirituale.

- *Ephemerides Liturgicae* - Si tratta della più antica rivista liturgica. Dal 1887, anno della sua fondazione da parte di un presbitero della Missione, essa svolge un servizio a livello di studio e di ricerca. All'inizio organo della Pontificia Accademia di Liturgia,⁴⁰ si apre progressivamente alla collaborazione internazionale. In occasione del centenario è stato preparato un prezioso volume di *Indici*.⁴¹
- *Rivista Liturgica* - Nata nel 1914 per iniziativa dell'Abbazia di Finalpia (Savona)⁴² per sviluppare i primi germi del movimento liturgico, oggi è ben consolidata a livello internazionale. Dalla terza serie in poi della sua storia ha evidenziato una particolare vitalità, sempre a servizio della scienza e della formazione liturgica.

³⁹ Per una presentazione di tutti questi cf M. SODI, *Periodici a servizio della liturgia in Italia*, in *Rivista Liturgica* 87/4-5 (2000) 598-608; J. EVENOU – M. SODI, *Rivista Liturgiche*, in *Dizionario di Liturgia*, op. cit., pp. 1700-1707.

⁴⁰ Cf M. SODI, *Il De Sacrificio Missae di Benedetto XIV nel contesto liturgico tra Sei e Settecento*, in M.T. FATTORI (ed.), *Le fatiche di Benedetto XIV. Origine ed evoluzione dei Trattati di Prospero Lambertini (1675-1758)* = Temi e testi 97, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2011, pp. 189-213 (in particolare le pp. 211-212).

⁴¹ Cf A. KAI-YUNG CHAN - A.M. TRIACCA - A. PISTOIA (edd.), *Ephemerides Liturgicae. Indice generale 1887-1986*, Edizioni Liturgiche, Roma 1989, pp. 355.

⁴² La *I serie* vede le pubblicazioni dal 1914 al 1963; la *II serie* dal 1964 al 1996; la *III serie* dal 1997 al 2015 presso le Edizioni Messaggero - Abbazia S. Giustina, di Padova; la *IV serie* dal 2016 in poi presso il Monastero di S. Giustina e la Comunità di Camaldoli. Per una panoramica del servizio svolto si possono consultare gli indici: *Indice 1914-1983*, in *Rivista Liturgica* 82/5-6 (1995), e *80 anni! Indici decennali 1984-1993*, in *Rivista Liturgica* 80/6 (1993) 595-701; i due fascicoli contengono anche studi sulla storia e sul panorama ideologico della Rivista. In occasione del 90° anno sono stati pubblicati gli Indici dal 1964 al 2003: cf *Rivista Liturgica* 90/6 (2003) 965-1036. Finalmente, in occasione dei 100 anni nel 2013 il IV volume che conclude l'annata si presenta con questo titolo: «*Sacrosanctum Concilium*» 1963-2013. *Il «paschale mysterium» tra bilanci e prospettive*.

Lo specifico di questo periodico è quello di offrire quasi sempre fascicoli monografici in cui il tema è trattato in modo interdisciplinare.

- *Rivista di pastorale liturgica* - Periodico bimestrale nato nel 1963 con l'intento di svolgere un ruolo di animazione a livello più strettamente pastorale, attraverso fascicoli monografici. L'indice dei primi 30 anni di pubblicazione⁴³ è quanto mai significativo per avere una panoramica del materiale offerto all'attenzione degli operatori pastorali.
- *La vita in Cristo e nella Chiesa* - "Mensile per l'animazione liturgica", puntualmente si offre come strumento di lavoro e di formazione per gli animatori della liturgia in parrocchia.⁴⁴ Sorretto da una decorosa veste grafica, il periodico tiene presente la formazione biblica e liturgica attraverso interventi semplici, di immediata utilizzazione nel lavoro pastorale, e informa anche sui convegni e pubblicazioni.

A livello di *convegni e attività editoriali* è doveroso evidenziare che il cammino formativo se non è continuamente sorretto da incontri e convegni rischia di inaridirsi. In Italia ogni anno si svolgono vari incontri, alcuni in modo sistematico, altri in forma più saltuaria.

L'esame circa la produzione letteraria offre risultati imponenti. Si scrive molto di liturgia, e a tutti i livelli. Accanto a studi di notevole spessore, si pone tutta una serie di sussidi che talvolta è di aiuto, talvolta denota un mancato impegno o un logoramento di forze nel predisporre a livello locale quanto è richiesto per guidare e sostenere una partecipazione sempre più viva e piena alla liturgia.

In questo panorama è da tener presente l'influsso nel cammino formativo e nell'orientamento di una prassi pastorale esercitato dalle continue ristampe del *Nuovo dizionario di liturgia* fino all'edizione rinnovata apparsa nel 2001.⁴⁵ Notevole interesse ha suscitato anche il *Dizionario di omiletica* per le prospettive offerte per la prima volta nella storia in ordine alla qualificazione da acquisire per svolgere il ministero della

⁴³ Cf *Rivista di pastorale liturgica* 31/6 (1993) 1-221.

⁴⁴ Il mensile fu fondato dal beato D. Giacomo ALBERIONE nel 1951.

⁴⁵ Cf D. SARTORE – A.M. TRIACCA – C. CIBIEN (edd.), *Dizionario di Liturgia*, op. cit., pp. XXX+2155.

predicazione.⁴⁶ Durante l'anno della misericordia è apparso pure il Dizionario teologico-pastorale *Peccato Misericordia Riconciliazione* frutto di un'attenta e proficua collaborazione tra l'ambito italiano e la Penitenzieria Apostolica.⁴⁷

Dall'insieme di quanto prodotto finora possiamo dedurre una linea ermeneutica della riforma liturgica e della *mens* che l'ha finora animata? Anche se risulta difficile offrire una prospettiva di sintesi, appare comunque evidente che il lavoro che emerge è di notevole spessore. Le prospettive si muovono soprattutto in ordine all'approfondimento di molteplici aspetti: da quello biblico-teologico a quello strettamente celebrativo; per questo possiamo rilevare che ci troviamo dinanzi ad una produzione altamente significativa in ordine alla formazione. Un percorso che continua nel tempo!

4. QUALI SFIDE PRESENTA OGGI IL VATICANO II ATTRAVERSO IL CULTO?

In un'ottica di sintesi e di prospettiva, come valutare un insieme così variegato di elementi che scaturiscono da quanto sopra delineato? A sessant'anni dal Vaticano II è possibile trarre qualche conclusione per verificare il "movimento" impresso dall'assise conciliare? Anche se non quantificabile attraverso statistiche, si può tuttavia constatare che il cammino percorso è consistito anzitutto nella revisione dei riti, accompagnata da un lavoro di traduzione e adattamento dei testi latini.

Accanto a questo sforzo per un adattamento del linguaggio della fede celebrata al contesto culturale si è posto e continua a porsi l'impegno per un cammino formativo del popolo di Dio. E' in questa ottica che sono da considerare le numerose pagine del magistero dei pontefici in ordine all'ermeneutica conciliare racchiusa nei loro interventi. Se Paolo VI è stato il primo nel portare avanti questo difficile compito di prima ermeneutica e attuazione del dettato conciliare, sarà poi Giovanni Paolo II durante il suo lungo pontificato ad invitare a cogliere ora l'uno ora l'altro degli aspetti del Concilio. Ed è in quel pontificato che è da situare il grande evento del Giubileo del 2000 con i preziosi documenti i cui contenuti permangono sempre esemplari nel tempo: si pensi alla Lettera apostolica circa la preparazione *Tertio millennio adveniente* (10 novembre

⁴⁶ Cf M. SODI – A.M. TRIACCA (edd.), *Dizionario di Omiletica*, Ldc-Velar, Torino Bergamo 32013, pp. XIX+1708. Nel 2010 è apparsa l'edizione portoghese in Brasile – *Dicionário de homilética* -, frutto della collaborazione di due editrici: Paulus e Edições Loyola, pp. XXXII+1821.

⁴⁷ Cf M. SODI – K. NYKIEL – N. REALI (edd.), *Peccato – Misericordia – Riconciliazione. Dizionario teologico-pastorale*. Presentazione di papa Francesco, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016, pp. 425.

1994) con l'invito a tener ben presenti pagine importanti del Vaticano II, e alla *Novo millennio ineunte* (6 gennaio 2001). Pagine che riecheggiano eventi e che incoraggiano la vitalità delle Chiese locali.

Se poi Benedetto XVI non ha fatto altro che continuare in questa linea di ermeneutica conciliare sottolineando ora un aspetto ora un altro, è ora papa Francesco a donare alla Chiesa un'ulteriore impulso nel cogliere e sviluppare aspetti che richiedono attenzione secondo le urgenze che interpellano la vita della Chiesa. Su questo orizzonte il solo elenco dei documenti più importanti appare quanto mai emblematico per volgere lo sguardo con rinnovata attenzione a realtà umane ma sempre orientati al germogliare di quei semi posti dallo Spirito nella Chiesa attraverso i lavori conciliari.

Un magistero - quello di papa Francesco - che si muove dalla Lettera enciclica sulla fede *Lumen fidei* (29 giugno 2013) per proseguire nello stesso anno con l'Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013). Decisamente nuova la pagina offerta dalla Lettera enciclica sulla cura della casa comune *Laudato si'* (25 maggio 2015), seguita poco dopo dall'Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia *Amoris laetitia* (19 marzo 2016). Non sorprende – sempre in ordine al nostro intento – il richiamo alla pubblicazione della Costituzione apostolica circa le università e le facoltà ecclesiastiche *Veritatis gaudium* (8 dicembre 2017). Completa l'orizzonte – finora – l'Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020).

Due ulteriori documenti – anch'essi eco di prospettive conciliari – toccano il ministero del catechista con la Lettera apostolica *Antiquum ministerium* già sopra ricordata, e la Lettera apostolica in occasione del VII centenario della morte di Dante Alighieri *Candor lucis aeternae* (25 marzo 2021): un documento che fa ripensare all'attenzione che il Concilio aveva dato alla cultura, e come invito a cogliere il rapporto tra fede e cultura.

IN CONCLUSIONE

La lezione che proviene dalla storia del *movimento e del rinnovamento liturgico*, si concentra fondamentalmente sul problema educativo e formativo, per svilupparsi poi nei diversi settori che sono chiamati in causa dalla riflessione teologica, dalla celebrazione e dalla pastorale liturgica: approfondimento biblico, competenza

teologica, conoscenza della tradizione, metodologia catechistica, corretta e adeguata comunicazione... sono tutti ambiti che continueranno a richiedere attenzioni diversificate ma pur sempre impegnative. E i documenti magisteriali più recenti non fanno altro che sollecitare in questa linea e a incoraggiare nel confronto con le sfide che si pongono dinanzi.

In un contesto di ermeneutiche liturgiche postconciliari emergono linee di riflessione che danno *come acquisito* il fatto della scientificità della scienza liturgica; *come problema aperto* la constatazione della complessità dell'atto liturgico in cui interagiscono la teologia, la celebrazione, l'antropologia, la psicologia, il diritto, ecc.; *come percorso* da approfondire quello dell'ermeneutica del mistero quale si attua nell'*actio* liturgica a partire dal ruolo della presenza di Cristo nella Parola proclamata e celebrata; *come problematica* da affrontare con l'aiuto di diverse competenze quella del confronto tra teologia fondamentale e liturgia in modo che la scienza liturgica abbia la possibilità di ripensare i propri principi fondativi ed essere punto di confronto con le altre discipline; *come ideale* ancora da perseguire quello del ruolo della liturgia nella complessa dialettica dei linguaggi in cui si incontrano scienze umane e scienza di Dio.⁴⁸

Compiuta la riforma dei testi c'è da continuare il rinnovamento della *mens* che deve "gestire" il momento celebrativo, prestando attenzione sia alle diverse competenze proprie della ministerialità, sia ai molteplici linguaggi (verbali e non verbali) che strutturano il complesso codice di quella comunicazione fra Dio e il suo popolo, quale si attua in maniera somma attraverso la simbolica culturale. Più si conosce la lettera e lo spirito del Vaticano II più si coglierà ciò che lo Spirito ha voluto comunicare alla sua Chiesa tra il secondo e il terzo millennio!

REFERENZE

A. KAI-YUNG CHAN - A.M. TRIACCA - A. PISTOIA (edd.), *Ephemerides Liturgicae*. Indice generale 1887-1986, Edizioni Liturgiche, Roma 1989, pp. 355.

⁴⁸ Cf E. CARR (ed.), *Liturgia opus Trinitatis. Epistemologia liturgica* = Studia Anselmiana 133 – Analecta Liturgica 24, Pontificia Ateneo Sant'Anselmo, Roma 2002 (in particolare le conclusioni elaborate da M. Augé).

AA. VV., Organismi liturgici, in D. SARTORE – A.M. TRIACCA – C. CIBIEN (edd.), Dizionario di Liturgia, San Paolo, Cinisello B. (Mi) 2001, pp. 1362-1385.

C. VALENZIANO, Paschatis verbi forma pulchritudinis. Evangeliario delle Chiese d'Italia. Le iconi, Fratelli Accetta Editori, Palermo 1989, pp. 161.

CEI - UFFICIO LITURGICO NAZIONALE, La famiglia in preghiera. Sussidio per pregare, Fondazione di Religione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 1994, pp. 303.

CEI (ed.), Orazionale per la preghiera universale, 22020, pp. 195.

CEI (ed.), Santo Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo, Fratelli Accetta Editori, Palermo 1989, pp. 271.

CEI, Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa italiana. Annunciare, celebrare, servire il "Vangelo della famiglia", Fondazione di Religione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 1993, pp. 310. Per il Decreto, la Presentazione e l'Introduzione cf anche ECEI 5, 1925-1940.

CEI, La Messa dei fanciulli, Edizioni Conferenza Episcopale Italiana, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1976, pp. 118.

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1987, pp. XI + 289.

D. SARTORE – A.M. TRIACCA – C. CIBIEN (edd.), Dizionario di Liturgia, op. cit., pp. XXX+2155.

E. CARR (ed.), Liturgia opus Trinitatis. Epistemologia liturgica = Studia Anselmiana 133 – Analecta Liturgica 24, Pontificia Ateneo Sant'Anselmo, Roma 2002 (in particolare le conclusioni elaborate da M. Augé).

Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana [= ECEI], Dehoniane, Bologna: vol. 1: 1954-1972; vol. 2: 1973-1979; vol. 3: 1980-1985; vol. 4: 1986-1990; vol. 5: 1991-1995; vol. 6: 1996-2000; vol. 7: 2001-2005; vol. 8: 2006-2010; vol. 9: 2011-2015.

Giovanni XXIII, Gaudet mater Ecclesia: in Enchiridion Vaticanum 1, 26*-69*.

M. SODI – A.M. TRIACCA (edd.), Dizionario di Omiletica, Ldc-Velar, Torino Bergamo 32013, pp. XIX+1708. Nel 2010 è apparsa l'edizione portoghese in Brasile – Dicionário de homilética -, frutto della collaborazione di due editrici: Paulus e Edições Loyola, pp. XXXII+1821.

M. SODI – K. NYKIEL – N. REALI (edd.), Peccato – Misericordia – Riconciliazione. Dizionario teologico-pastorale. Presentazione di papa Francesco, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016, pp. 425.

M. SODI, Con Maria verso Cristo. Messe della beata Vergine Maria, Paoline, Cinisello B. 1990, pp. 267; edizione spagnola: Con María hacia Cristo. Misas de la Virgen María = Biblioteca litúrgica 7, Centre de Pastoral Litúrgica, Barcelona 1997, pp. 222.

M. SODI, Il De Sacrificio Missae di Benedetto XIV nel contesto liturgico tra Sei e Settecento, in M.T. FATTORI (ed.), Le fatiche di Benedetto XIV. Origine ed evoluzione dei Trattati di Prospero Lambertini (1675-1758) = Temi e testi 97, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2011, pp. 189-213 (in particolare le pp. 211-212).

M. SODI, Periodici a servizio della liturgia in Italia, in Rivista Liturgica 87/4-5 (2000) 598-608; J. EVENOU – M. SODI, Rivista Liturgiche, in Dizionario di Liturgia, op. cit., pp. 1700-1707.

MESSALE ROMANO riformato a norma dei Decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II, promulgato da Papa Paolo VI e riveduto da Papa Giovanni Paolo II, Conferenza Episcopale Italiana 32020, pp. LXXVIII + 1190.

P. SORCI, Haec sunt verba sancta. Evangeliario delle Chiese d'Italia. Introduzione e Indici, Fratelli Accetta Editori, Palermo 1989, pp. 15.

RITUALE ROMANO, Benedizionale [a cura della CEI], Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1992, pp. 1227.

RITUALE ROMANO, Rito del Matrimonio [Conferenza Episcopale Italiana], Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2008.